TEMA

Twitter: istruzioni per l'uso (in classe)

Educazione alla cittadinanza digitale, all'uso della rete e dei social network

Lucia Bombieri

Insegnante primaria di Inglese L2 - I.C. Rubano (PD)

lucia.bombieri@gmail.com

Twitter: cos'è

Twitter è entrato a far parte della mia vita mentre mi trovavo all'estero.

Il meccanismo che lo contraddistingue è la brevità delle frasi e il seguire/essere seguiti: massimo 140 caratteri che possono essere visti virtualmente da tutti, condivisi e riproposti. Ogni utente può decidere di tenere monitorati i profili di alcuni utenti e le loro attività oppure di interrompere questa osservazione virtuale. Questa relazione a distanza, poi, funziona nella reciprocità e ogni utente può essere seguito e commentato liberamente dagli altri fruitori del network.

L'ho trovato un sistema ingegnoso per scambi rapidi e dalla base, un mezzo perfetto per ottimizzare i tempi nel cercare informazioni e spesso permette di seguire episodi di cronaca attraverso i commenti e le notizie delle persone che vi sono direttamente coinvolte in tempo reale.

In Italia si contano circa 8-9 milioni di utenti registrati (dati Modefinance.com del 2014) ma il social network risulta assai meno conosciuto di altri strumenti più popolari.

Quando ho pensato di introdurre Twitter in classe era l'anno 2015/2016 e Donald Trump non era ancora presidente. Il momento di massima popolarità si è avuto quell'inverno con il meme di *petaloso* che ha contribuito ad accendere l'interesse e le aspettative.

Non si può ignorare il fascino che questi ausili all'accesso alla rete esercitano sugli studenti ad ogni livello, motivazionale e cognitivo per citarne alcuni.

Se conosciuti e adeguatamente presentati, le tecnologie moderne aprono orizzonti nuovi di apprendimento significativo che integrano le attività di insegnamento più tradizionali e le rinforzano. Offrono, inoltre, spazi per nuove interazioni con ciò che è al di fuori della scuola, come ad esempio famiglia, società, sport, musica.

Twitter e didattica – combinazione possibile

Insegnando inglese, sono sempre alla ricerca di attività che coniughino lingua e contenuti stimolanti. Twitter si prestava benissimo a questo scopo: il limite di lunghezza sollevava da ogni pretesa di comporre frasi lunghe e articolate; di volta in volta si utilizzano spunti, grammatica, lessico e argomenti tratti sia dal libro di testo sia dagli interessi personali dei ragazzi; è possibile fare ricerche tra profili utenti e altri contenuti con possibili espansioni fornite dai vari link che vengono inclusi e condivisi nei tweet. L'unico vincolo posto, ovviamente, è l'accesso a risorse in lingua inglese.

Oltre ai motivi citati precedentemente che mi hanno portato a scegliere Twitter, vi è anche la facilità con cui è possibile proteggere l'ambiente: si possono bloccare e segnalare profili fasulli e volgari, si ricevono notifiche per ogni attività svolta e la password viene gestita dai genitori che se ne assumono ogni responsabilità per l'accesso dei figli da casa. Ovviamente l'insegnante gestisce la mail associata al profilo ed è sempre aggiornato su ogni movimento che vi avviene.

La nascita del nostro profilo di classe ha attraversato varie fasi preparatorie ma la principale è senza dubbio la presentazione ai genitori. Nulla di quello che abbiamo realizzato con i ragazzi sarebbe stato possibile senza tale appoggio. Nella presentazione del progetto è stato fatto chiaramente presente come lo strumento fosse didattico, utilizzato (abbastanza) regolarmente in classe e disponibile per un successivo lavoro personale a casa.

Con i ragazzi abbiamo scelto il nome, @LordEnglish27. La scelta ha premiato un nickname che include virtualmente ogni ragazzo (27 studenti) e afferma un senso di potenziale successo e padronanza dato dal titolo di Lord.

All'inizio abbiamo lavorato sugli aspetti più ludici e familiari, come i follower e le curiosità che riuscivamo a scovare negli altri profili. Ma non ci siamo limitati ad essere spettatori passivi.

Le attività introduttive si sono concentrate sull'elaborazione di brevi testi. La correzione veniva fatta solo se richiesta. Questo momento, soprattutto per alcuni studenti, privilegiava la spontaneità e la concretezza comunicativa della lingua mentre l'accuratezza veniva rimandata a correzioni generali offerte in classe o sul profilo stesso.

Pur dedicandoci un breve momento ad ogni lezione, circa un paio di volte al mese potevamo accedere al laboratorio di informatica dove lavoravamo singolarmente, a coppie o in piccoli gruppi. Spesso usavamo questa occasione per applicare strutture dell'inglese, già introdotte e analizzate a lezione, in modo creativo e personalizzato.

Questi primi approcci hanno dato ai ragazzi la possibilità di essere introdotti all'uso attivo di Twitter principalmente tramite la scrittura e pubblicazione di brevi commenti. Successivamente abbiamo arricchito i nostri contributi con foto e immagini e anche i contenuti sono stati ampliati sempre più. Qualche ragazzo intraprendente, coadiuvato dai genitori, ha iniziato a utilizzare Twitter da casa condividendo esperienze e interessi personali.

La scelta di non mostrare volti è stata posta dall'insegnante per motivi di privacy essendo il profilo parte di un progetto didattico che coinvolgeva, implicitamente, l'intera scuola.

Nonostante la non negoziabilità della decisione, i genitori e i ragazzi sono stati resi partecipi e hanno potuto esprimere le loro considerazioni.

Ogni foto pubblicata non è più sotto il controllo dell'autore e può essere virtualmente accessibile e manipolabile da chiunque. Questo tipo di riflessione ha permesso di affrontare in modo contestualizzato una più ampia discussione sui rischi del web.

Chiaramente queste foto perdono una parte di attrattiva, ma d'altro lato stimolano la creatività e consentono di concentrarsi su altri aspetti della propria vita quotidiana indipendenti dall'aspetto fisico.

Oltre alle attività extra-scolastiche, Twitter ci ha permesso di pubblicare risorse non strettamente pertinenti al programma che andavamo a svolgere in quel momento.

Nel corso del quadrimestre abbiamo condiviso i risultati di altre attività che avevamo concluso in precedenza o di esperienze significative che stavamo facendo. La gita scolastica è stata particolarmente importante e ha avuto una grande eco sul nostro profilo.

Man mano che si accumulavano pratica e autonomia, l'attenzione si è spostata su altre potenzialità meno intuitive e più trasversali che richiedevano alcune fasi intermedie e preparatorie per concretizzarsi in un singolo tweet.

Un interessante utilizzo di Twitter riguarda la ricerca. Una prima sfida è stata quella di personalizzare citazioni recuperate in rete che potessero servire come fonte di motivazione all'apprendimento, offrendo un linguaggio accessibile con contenuti non prettamente scolastici.

Come si può osservare, le illustrazioni sono state realizzate dagli stessi ragazzi.

Oltre ad offrire spunti per attività interdisciplinari, quindi, c'è stata anche l'occasione per allargare un po' il campo delle esperienze e competenze informatiche: sono state incluse operazioni di scansione e rielaborazione di disegni, presentazione dei diversi tipi di estensioni grafiche, realizzazione di immagini in formato JPEG e loro condivisione sul web.

Abbiamo anche utilizzato Twitter per reperire fonti e citazioni a supporto di argomenti di grammatica. L'aspetto più interessante di quest'ultimo progetto è il fatto che Twitter sia stato utilizzato solo come bacino per reperire dati, mentre il prodotto finale è stato presentato alla classe in Power Point. Dovendo utilizzare *fonti* dalla rete, abbiamo cominciato a domandarci come fare a verificarne l'attendibilità e ci siamo convinti dell'importanza di una corretta citazione.

Con il termine del ciclo scolastico le attività si sono notevolmente ridotte. È, tuttavia, apprezzabile che alcuni ragazzi continuino a essere attivi e propositivi.

Tale approccio alla lingua è stato molto apprezzato sia dai ragazzi sia dalle famiglie in quanto ne svincolava lo studio dalla finalità del voto scolastico.

È apparso evidente come l'inglese sia fondamentale per sfruttare al massimo le risorse della rete. L'importanza di comunicare e comprendere tale lingua offre molte più opportunità e abbatte anche i muri (virtuali) delle lingue nazionali.

È stato molto coinvolgente veder sbocciare questi 27 nuovi fruitori di Twitter, affrontando l'uso di questi social network da diversi punti di vista e con spirito di responsabilità e senso critico.

In conclusione, riproponiamo il motto del nostro profilo come invito a continuare il cammino iniziato insieme: the force be with us.

LordEnglish @LordEnglish27 · 6 Apr 2016
Spring time? #daisytime... floral #braids and busy #hairdressers brightened our day.
6 Apr
3